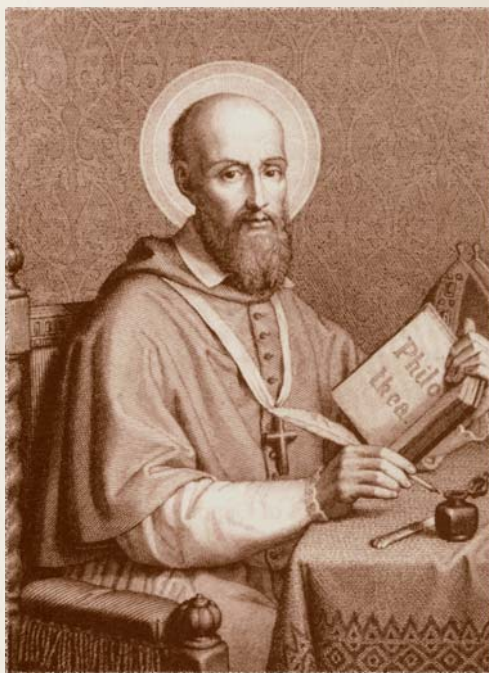


PAOLO MOJOLI

# *San Francesco di Sales* *Rinascere cristiani oggi*



LA *FILOTEA*, LE METAFORE VIVE  
E LA FECONDITÀ SPIRITUALE



PAOLO MOJOLI

*San Francesco di Sales*  
*Rinascere cristiani oggi*



PAOLO MOJOLI

# *San Francesco di Sales* *Rinascere cristiani oggi*



LA *FILOTEA*, LE METAFORE VIVE  
E LA FECONDITÀ SPIRITUALE



© 2015 *Editrice Velar*  
24020 Gorle (Bg)  
[www.velar.it](http://www.velar.it)  
ISBN 978-88-6671-136-0

Esclusiva per la distribuzione in libreria  
*Elledici*  
10142 Torino  
[www.elledici.org](http://www.elledici.org)  
ISBN 978-88-01-05857-4

Tutti i diritti di traduzione e riproduzione  
del testo e delle immagini,  
eseguiti con qualsiasi mezzo,  
sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma,  
lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Prima edizione: maggio 2015

Stampato in Italia

Gesù «insegnava loro molte cose con parabole»

(Mc 4,2)

«Mi resta da dire una parola circa le similitudini.

Esse possiedono un'efficacia incredibile  
quando si tratta d'illuminare l'intelligenza  
e muovere la volontà»

(SAN FRANCESCO DI SALES)

«San Francesco di Sales è un testimone esemplare  
dell'umanesimo cristiano;  
con il suo *stile familiare*, con *parabole*  
che hanno talora il colpo d'ala della poesia,  
ricorda che l'uomo porta iscritta nel profondo di sé  
la nostalgia di Dio  
e che solo in Lui trova la vera gioia  
e la sua realizzazione più piena»

(BENEDETTO XVI)

«Se vuoi vedere gli occhi dell'amato,  
devi guardare.

Se guardi nella fonte argentata – la fede –,  
gli occhi che appaiono non sono i tuoi,  
ma i suoi»

(GIOVANNI MOIOLI)



*Grazie alla mia famiglia,  
che è sempre stata – anche nei momenti più difficili –  
culla di amore autentico e di testimonianza cristiana,  
magari silenziosa, ma sempre efficace.*

*Grazie ai miei confratelli salesiani di don Bosco:  
è solo in forza del loro lavoro assiduo e sacrificato  
che io posso dedicare tempo, mente e cuore  
allo studio e alla meditazione cristianamente serena.*

*Grazie a tutti i fratelli e sorelle salesiani  
che stanno offrendo la loro vita e la loro malattia, con passione autentica,  
perché anche oggi continuino a fiorire padri e madri spirituali  
come San Francesco di Sales e come don Bosco.*

*Grazie a padre Antonio, padre Alberto,  
don Roberto, don Umberto e padre Pier Giordano  
per la pazienza nell'accompagnarmi  
attraverso la loro sapienza umana e teologica.*

*Grazie a Miriam e Antonello,  
guide pazienti, esigenti ed entusiasmanti  
di «alpinismo» interiore.*

*Grazie a Vittorio e don Bruno  
per la pazienza e la precisione  
nelle prime correzioni delle bozze.*

*Grazie a Walter, Oscar, Roberto, Feliciano e Anna,  
che hanno voluto questa pubblicazione.*





# Indice

---

<b>Indice</b> .....	9
<b>Prefazione</b> .....	13
<b>Abbreviazioni</b> .....	20
<b>Introduzione:</b> <b>gli «animali da cortile»</b> <b>e le «paroline all'orecchio»</b> .....	23
<i>Capitolo primo</i>	
<b>Ci avviciniamo alla <i>Filotea</i>:</b> <b>piccola guida alla lettura</b> .....	33
1.1. Lo scopo prefissato .....	33
1.2. La tesi principale della <i>Filotea</i> .....	35
1.3. I destinatari dell'opera .....	36
1.4. Il metodo usato .....	37
1.5. Lo sviluppo dei contenuti .....	38
1.5.1. La vera devozione e le sue illusioni .....	38
1.5.2. La preghiera e i sacramenti .....	48
1.5.3. L'esercizio delle virtù .....	58
1.5.4. Sconfiggere gli inganni del nemico .....	67
1.5.5. La freschezza spirituale .....	70
1.6. Verso una sintesi dei contenuti .....	72

*Capitolo secondo*

**San Francesco di Sales**

**tra biografia e scrittura della *Filotea*. . . . . 74**

- 2.1. La crisi spirituale: dalla tentazione di disperare ai legami d'amore con cui Dio ci attira a sé . . . . . 75
- 2.2. Fatica e gioia di lasciarsi guidare . . . . . 85
- 2.3. Francesco di Sales accompagnatore e padre spirituale . . . . . 91
- 2.4. La scrittura della *Filotea* nel contesto delle opere di Francesco di Sales . . . . . 94
- 2.5. Sintesi di valutazione e nuove prospettive. . . . . 97

*Capitolo terzo*

**Il valore dei simboli per ogni uomo. . . . . 101**

- 3.1. La metafora che esprime e comunica vita (P. Ricoeur) . . . . . 101
- 3.2. Approssimazioni a riguardo della simbolica (J. Chevalier). . . . . 109

*Capitolo quarto*

**Chiave di lettura: la teologia spirituale . . . . . 121**

- 4.1. La *Teologia simbolica* di C.A. Bernard . . . . . 122
  - 4.1.1. Chiarificazioni terminologiche e precisazioni linguistiche. . . . . 123
  - 4.1.2. Tesi fondamentale esposta da C.A. Bernard . . . 123
  - 4.1.3. Alcuni limiti rilevabili nei presupposti di C.A. Bernard . . . . . 130
  - 4.1.4. Acquisizioni e guadagni riscontrabili nell'analisi teologica di C.A. Bernard. . . . . 134

4.2. <i>L'esperienza spirituale</i> in G. Moioli . . . . .	161
4.2.1. L'uomo spirituale: «risuonare con il dato cristiano». Dramma e genialità . . . . .	162
4.2.2. <i>L'esperienza spirituale</i> in senso proprio . . . . .	166
4.2.3. L'esperienza mistica cristiana . . . . .	170
4.2.4. Mistica e linguaggio simbolico . . . . .	171
 <i>Capitolo quinto</i>	
<b>Sullo sfondo: l'antropologia teologica salesiana</b> . . . . .	174
5.1. «Illuminare l'intelligenza». . . . .	175
5.2. «Muovere la volontà». . . . .	175
5.3. Avviciniamoci al «fondo del cuore» e alla «punta fine dell'anima» . . . . .	177
5.4. La descrizione della «vetta e cima della nostra anima» nel <i>Teotimo</i> . . . . .	179
 <i>Capitolo sesto</i>	
<b>La Filotea come guida di paternità spirituale oggi</b> . . . . .	182
6.1. Lo stile di accompagnamento di Francesco di Sales. . . . .	182
6.2. L'accompagnamento e la paternità spirituale oggi . . . . .	184
6.3. Francesco di Sales padre spirituale anche oggi . . . . .	194
 <b>Conclusione</b> . . . . .	 205
<b>Postfazione</b> . . . . .	215
<b>Appendice con tabelle</b> . . . . .	217
<b>Bibliografia</b> . . . . .	248



## Prefazione

---

Faccio notare subito che il sottotitolo del volume accenna a quello che vuol essere lo specifico del testo: le metafore vive che Francesco di Sales usava nella direzione spirituale. Metafore o anche modi di dire alla portata di tutti perché San Francesco di Sales non si rivolgeva di preferenza ad intellettuali, ma a gente del popolo, e sono proprio queste persone, le anime umili che ricercano Dio, l'oggetto specifico del suo famosissimo libro *Amante del Signore* o *Filotea*. Francesco di Sales ha un debole – se così si può dire – per la gente umile della quale è divenuto il faro illuminante allo scopo di raggiungere la posizione spirituale che ogni anima dovrebbe possedere e sentirsi non solo in amicizia con Dio, ma in relazione di amore con Lui, la «privilegiata», la «ricercata»: colei che porta in sé un destino impensabile, per il quale Dio stesso si è incarnato, per farglielo sentire nel modo più concreto, tramite l'amore umano del quale egli proclama il valore che definisce «immagine di Dio». Questo concetto dell'uomo «fatto a immagine di Dio» sarà l'argomento principale dell'altro famoso libro di San Francesco, il *Teotimo*. Per centinaia di pagine San Francesco di Sales sviluppa sempre nei due libri questi pochi concetti, avvalendosi di passi biblici e classici con abbondanza e vivacità, che a fine vita traduce poi ancora più semplicemente in *Dialoghi* con le Suore della Visitazione, le prime anime che lo hanno seguito nella ricerca di Dio; la prima realizzazione strutturata in un Ordine femminile di persone che affannosamente avevano lasciato la posizione nel mondo per ricercare Dio più da vicino. Nei *Dialoghi* abbiamo il «vero» Francesco che parla alle anime con l'affetto

di un uomo che sa amare, che sa scambiare con il prossimo amore e sofferenza. Tutti gli studiosi di San Francesco di Sales sono rimasti abbagliati dallo stile libero con cui un Pastore coi fiocchi si esprime, per tradurre i complicati concetti della teologia in spiritualità accessibile a tutti. Uno dei più grandi studiosi di San Francesco, André Ravier, scrive nella prefazione delle *Opere* del Santo:

Per giungere ad una simile dottrina bisognava che (Francesco) rendesse all'amore umano tutta la sua dignità e riuscisse a distinguere le differenti forme e le sfumature dell'amore.<sup>1</sup>

La storia della spiritualità salesiana dice che Francesco ci è riuscito. Presenta l'uomo «capace» di amare Dio perché l'amore di Dio impegna (*engage*) sempre tutto l'uomo.

Il bel volume del professor Mojoli ha un grande pregio: presenta al mondo d'oggi la strada medesima che la gigantesca figura spirituale di San Francesco di Sales ha tracciato per portare ogni anima all'amore di Dio, e mantiene nel suo discorso fatto alle anime di oggi lo splendore del **linguaggio immaginifico, popolare e teologico**, che usò il Santo...

Linguaggio teologico, ma immaginifico e popolare nello stesso tempo, perché coglie l'aspetto umano e dialogico con il quale Francesco di Sales, poco dopo la Riforma e il Concilio di Trento, conquistò il mondo protestante; ma teologico perché, al di là delle espressioni complicate dei teologi d'epoca, Francesco non sminuì il nucleo essenziale del messaggio evangelico, quello rivolto alla **salvezza dell'uomo** inserito in un contesto storico, che combatte ogni giorno la battaglia del vivere.

Mojoli nel presentare alle persone della nostra epoca la dottrina di salvezza improntata alla spiritualità di France-

---

<sup>1</sup> O, p. LXXXVIII. Traduzione nostra.

sco di Sales segue questo stesso stile; espone una teologia doppiamente **salesiana**, autenticamente legata allo stile di San Francesco di Sales, ma impregnata (se si vuole) di un'altra **salesianità**, quella ripensata da Don Bosco per la gioventù del suo tempo. San Giovanni Bosco conobbe l'opera di Francesco di Sales, se ne entusiasmò (potremmo dire se ne innamorò) e volle riportare nel Piemonte ottocentesco l'ardore e la sollecitudine che lo stesso San Francesco aveva usato più di un secolo prima. Intitolò appunto la sua Congregazione a San Francesco di Sales e chiamò i suoi confratelli **salesiani**.

Il lavoro di Mojoli rimane senz'altro aderente alla dottrina del Grande Francesco, ma la condisce anche con la prassi «catechistica» di Don Bosco, che rivolge ai giovani (di ieri e di oggi, e anche agli «eterni adolescenti» che non vogliono crescere e a 25 o 30 anni sono ancora «figli di famiglia» che vivono con i genitori) gli stessi insegnamenti di salvezza, senza rinunciare alle espressioni della teologia.

Fa del suo volume un «trattato teologico-pedagogico» garbato e snello, **leggibile anche da chi non appartiene a nessuna scuola teologica, ma cerca, anche da laico o da poco credente, un percorso di vita che lo conduca a comprendere l'amore di Dio, o a vivere addirittura più vicino a Dio.**

Riporto una frase della *Filotea* di San Francesco di Sales che Mojoli mette nel primo capitolo, per esprimere il significato «pedagogico» del volume:

Io intendo offrire i miei insegnamenti a quelli che vivono nelle città, in famiglia, a corte e che in forza del loro stato sono costretti, dalle convenienze sociali, a vivere in mezzo agli altri.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Cf. 1.3. *I destinatari dell'opera.*



I destinatari ai quali Francesco di Sales rivolgeva il suo scritto erano tutti coloro che ricercavano la strada verso Dio, e i destinatari a cui si rivolge il giovane salesiano don Paolo Mojoli (che ha studiato San Francesco di Sales partendo dall'ottica... altrettanto salesiana di Don Bosco), chi sono?

La risposta sembra darla chiaramente egli stesso nella parte finale del volume, quando cerca di attualizzare per i nostri tempi la dottrina di San Francesco di Sales, e propone agli educatori dei giovani di oggi un compito di guida spirituale, in modo da divenire **padri spirituali** di tutti i tipi di «adolescenze».<sup>3</sup>

Sono inclusi indubbiamente in modo precipuo nella categoria di «adolescenze» coloro che vivono la prima adolescenza (che sarebbe la «vera» adolescenza), e ricercano la loro identità umana con l'aiuto di educatori che dovrebbero avere «esperienza di Dio»; educatori che dovrebbero indicare loro (come a tutti coloro che sono in ricerca di Dio) luce e consiglio per seguire la strada bella della salvezza, che porta ad amare Dio sopra ogni cosa; che dovrebbero aiutarli alla

**vera scoperta, che porterà la rivoluzione interiore al soggetto e sarà percepita profondamente - anche se spesso inconsciamente - dall'altro di fronte a sé che lo avvicina, consisterà nell'essere intimamente, profondamente, totalmente accolto da Dio così come si è.**<sup>4</sup>

Nella concezione salesiana di Don Bosco, punto di convergenza delle due ottiche «salesiane», viene espresso così il concetto di questa «guida spirituale»:

---

<sup>3</sup> Sintetizzo questi concetti dal *Capitolo sesto* del volume che vado presentando.

<sup>4</sup> Cf. il paragrafo 6.2. *L'accompagnamento e la paternità spirituale oggi*.

Il Salesiano è chiamato ad avere il senso del concreto ed è attento ai segni dei tempi, convinto che il Signore si manifesta anche attraverso le urgenze del momento e dei luoghi [...].

Imitando la pazienza di Dio, **incontriamo i giovani al punto in cui si trova la loro libertà**. Li accompagniamo perché maturino solide convinzioni e siano progressivamente responsabili nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede.<sup>5</sup>

Questo stesso insegnamento, improntato a Don Bosco e a San Francesco di Sales (guarda caso!) è proprio anche l'insegnamento del nostro attuale Papa, che non senza una ispirazione divina si è denominato Francesco, come Francesco di Assisi, come Francesco di Sales... Il suo insegnamento spinge ogni cristiano ad andare nelle periferie, per accogliere tutti e per indicare a tutti la strada verso Dio. L'accoglienza cristiana fatta ai giovani di oggi è proprio il messaggio del volume di Mojoli: accoglienza doppiamente salesiana (nel senso di San Francesco di Sales e nel senso di Don Bosco!), un'accoglienza che consentirà (ai giovani a cui il salesiano si rivolge) di uscire dall'ossessione del circolo vizioso e permette il vero cambiamento. «Non quello volontaristico o moralistico e formale... ma quello autentico».<sup>6</sup>

Non tutti hanno saputo muoversi nel mondo «salesiano» con l'agile conoscenza di Mojoli, storico di buon fiuto, che si è dimostrato con questo studio un conoscitore profondo del Santo Vescovo di Ginevra, e conoscitore appassionato anche di Don Bosco.

Non mi è possibile mostrare nei particolari il valore del volume. Accenno solo ad alcuni tratti:

---

<sup>5</sup> *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, Edizioni S.D.B., Roma 1984, pp. 27.44; articoli 19 e 38.

<sup>6</sup> Cf. la *Conclusion*.

- I primi due capitoli del volume sono dotti e lineari: presentano appunto la visuale spirituale di Francesco, come espressa nella *Filotea*. Grande merito di Mojoli è l'aderenza ai testi di Francesco di Sales che egli conosce molto bene, le citazioni letterali e le belle riflessioni che egli ne trascrive lo confermano. Egli sa cogliere dagli scritti di Francesco le espressioni colorite che il Santo usava, e gli esempi insoliti, comprensibili a tutti; presenta abitudini e modalità del Santo, come sono state tramandate dalla bocca di chi visse con lui. Bisogna leggere il volume per rendersene conto. Mojoli le colloca in modo preciso nelle *Opere* e le sa inserire nel discorso teologico-pedagogico.
- Più complessa è invece la struttura del terzo e quarto capitolo, dove Mojoli si appoggia alla filosofia posteriore a San Francesco di Sales, e include nel discorso teologico-pedagogico il concetto di **simbolo**, che Francesco di Sales usò di istinto, senza rendersi conto – forse – delle componenti psicologiche e culturali che simbolo e simbolico si tiravano appresso. Le riflessioni teologiche successive che utilizzarono il processo simbolico sfociarono in una **teologia spirituale** che sostiene anche tanti rivoli di **mistica**: atteggiamenti spirituali che Francesco di Sales presentò nelle sue trattazioni, e che accolse senza spiegazioni, ritenendo che Dio parla alle anime come vuole e come crede.
- Il quinto e sesto capitolo riprendono il tema fondamentale del volume: analizzano come attuare oggi la dottrina di Francesco di Sales nei nostri contesti di vita ecclesiale. Qui Mojoli inserisce il ripensamento **salesiano** secondo l'interpretazione di Don Bosco, orientata verso la gioventù di periferia ottocentesca. Si chiede come un educatore (un pastore, un teologo,

un religioso, un insegnante qualunque, un genitore ecc.) possa divenire **padre** nella motivazione di aiutare nella ricerca di identità cristiana chi ha bisogno di capire il Vangelo, ma anche di capire se stesso. **Guida spirituale** diventa chi conquista la gioventù con la relazione buona (relazione di aiuto?) e poi propone contenuti che dovrebbero guidare... verso Dio.

La sintesi può essere quella che l'Autore stesso auspica nella conclusione del suo lavoro:

il nostro scopo è stato quello di chiederci in che modo San Francesco di Sales avrebbe comunicato la fede cattolica nel contesto culturale e comunicativo odierno, attraverso quali attenzioni, superando quali tentazioni e con quali contenuti?<sup>7</sup>

Dal mio punto di vista posso dire che Mojoli è riuscito a «rivalutare» la modernità di Francesco di Sales presentando la **vera salesianità** (anche nell'interpretazione di Don Bosco) che fu quasi sempre mal capita, che spesso fu mistificata e addomesticata, ma che presenta anche oggi un messaggio gradito, in sintonia con i bisogni del nostro secolo XXI.

DON UMBERTO FONTANA  
Salesiano di don Bosco  
*Docente emerito di Psicologia dinamica e proiettiva  
Istituto Universitario Salesiano Venezia*

---

<sup>7</sup> Cf. la *Conclusione*.